



# SanSalvario

notizie dalle Comunità

## **PAROLA DEL PARROCO** **Incamminati con Maria**

*“Un segno grandioso apparve nel cielo”,* ci dice l’apostolo Giovanni. Questo è *“una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle”*. Noi sappiamo che quella donna è Maria, che celebriamo come *“assunta in cielo”*. La solennità che la Chiesa ci offre nel mezzo dell’estate. Un segno grandioso per la nostra vita di credenti!

Un “segno” che più volte ha parlato e parla alla mia vita soprattutto in questi mesi di ospedale. La tentazione è sempre quella di abbattersi. Di lasciarsi andare. Di chiedersi “ma perché proprio a me?”. “E ora?”. E mentre sei bloccato in un letto di ospedale. Schiena, collo, gamba, che non si possono muovere. Di vedere anche la tua vita così: bloccata, ferma. Un collare che non ti va fa vedere orizzonti, un gesso che immobilizza sogni, progetti, speranze per il futuro. E’ il rischio che corriamo tutti noi davanti ad una sofferenza, un fallimento, una malattia, una crisi profonda, la morte di una persona cara. Non vedere più un futuro, una meta, quella meta che avevi sognato, sperato, con le tue scelte e fatiche. Ma vedere un domani senza speranza.

Maria assunta in cielo ci dice esattamente il contrario. Nonostante tutto, fatiche, dolori, fallimenti, noi



**Maria Assunta in cielo,  
facci ritrovare il coraggio di alzarci  
e guardare i cieli che si spalancano  
per te perché, di quel cielo,  
possiamo riempirci lo sguardo,  
gli occhi e il cuore.**

**Sussurraci che anche per noi  
è possibile una vita bella così  
facci brillare nella nostra  
stanchezza e contemplare  
con occhi pieni di vita la nostra  
vita che con te ora sa di cielo.**

siamo persone in cammino verso una meta ben precisa sognata e pensata per noi da Dio, da sempre. La festa dell’assunzione di Maria al cielo ci aiuta, con la dolcezza di rivolgerci ad una madre, ad alzare gli occhi e guardare il cielo. A volte farlo ci fa provare sgomento, vertigine: relativizza la dittatura del nostro io, abituato a piegare tutto a

sé. Se non guardiamo il cielo non capiamo la terra e farlo ci aiuta a vedere il dono che è la nostra vita e ogni persona. L'Assunzione di Maria è la sua nascita al cielo. È la Pasqua di Maria, dopo quella del suo Figlio. La morte è nascita alla vita del cielo, figli nel suo Figlio venuto dal cielo per "portarci" in cielo con Lui. Incamminati, con Maria, verso il futuro con occhi e cuori ben alzati.

Maria, infatti, è una donna in cammino, ci dice il Vangelo: "*Maria si alzò e andò in fretta*". È una caratteristica di Maria. I Vangeli ce la presentano spesso in cammino. Da un punto all'altro della Palestina, persino all'estero. In cammino verso Al Karim, dalla cugina Elisabetta bisognosa di aiuto. In cammino verso Betlemme con Giuseppe, per adempiere il loro dovere di cittadini. In fuga verso l'Egitto per salvare il Figlio e ritorno guardingo in Giudea. In pellegrinaggio a Gerusalemme e raddoppio del percorso alla ricerca disperata del figlio. In cammino sulla salita del Calvario a vivere il supplizio della croce, quando ogni speranza sembrava crollare.

Maria donna in cammino, ma con lo sguardo fisso verso la meta. La festa dell'Assunzione di Maria ci parla proprio della meta: risorgere come Gesù!

Maria l'ha raggiunta! Assunta in cielo, risorta con il Cristo. E dice a noi che è reale, che è possibile, risorgere con il Cristo. E invita anche noi ad essere persone in cammino come Maria. Pellegrini e non vagabondi, e nemmeno turisti! Non è la stessa cosa, c'è una

sostanziale differenza e sta nella meta e la speranza di raggiungerla! Il vagabondo, il turista e il pellegrino possono percorrere la stessa strada, incrociare le stesse persone, affrontare le stesse lotte, ma il pellegrino sa dove sta andando il vagabondo no; il pellegrino ha una meta ben precisa, il turista ne ha di fittizie e illusorie. Il vagabondo si muove a caso, di impulso. Ma non sa dove arriverà, è come una piuma che si lascia trasportare dal vento. Il turista non ha una meta, ne ha tante! O meglio ne cerca sempre di nuove e diverse. Continuamente in ricerca di un qualcosa che lo soddisfi. Le sue mete sono illusorie, fittizie e temporanee. Soprattutto cerca le strade più comode e facili per raggiungerle e, se costa fatica, spesso vi rinuncia.

Anche il pellegrino è sempre in cammino, ma si muove perché ha nel cuore un desiderio, quello di raggiungere una meta. Una meta ben precisa. Allora nel partire porta con sé poche cose, quelle essenziali, quelle importanti, e lascia ciò che gli renderebbe difficile il percorso. Maria Assunta in cielo con l'anima e il corpo, ci ricorda che noi siamo pellegrini nella nostra vita e non vagabondi, e nemmeno turisti. Ci ricorda che la nostra storia, condotta dall'amore di Dio, non è costellata da episodi senza senso che ci sbattono da una parte all'altra delle sponde della vita, ma che ci spingono verso una meta! Sull'esempio di Maria, allora mettiamoci in cammino, non da soli, ma camminiamo con il Signore, portandolo e donandolo agli altri.

**don Claudio**

*Approfitto delle pagine di questo foglietto, che fin dall'inizio ha voluto essere un mezzo per conoscerci e crescere come comunità, attraverso il suo appuntamento settimanale, per porgervi il mio saluto dopo mesi di silenzio causa il mio incidente.*

*Ma soprattutto per esprimervi il mio **grazie**. Grazie per il ricordo, vicinanza e l'interessamento di moltissimi di voi. Grazie per i molteplici messaggi e richieste di notizie ricevute. Ma soprattutto grazie delle preghiere che sono state continue.*

*Grazie a tutti coloro che con impegno, tempo, dedizione, hanno portato avanti le molteplici attività e la vita dell'intera comunità.*

*E poi un grazie speciale, permettetemelo, per i confratelli della mia comunità salesiana, per l'attenzione e dedizione con cui mi sono stati vicini in questo periodo.*

*Perciò, prima di farlo personalmente, **grazie**.*

*don Claudio*

### **PILLOLA DELLA DOMENICA – Una strada verso il cielo**

Ho sognato una strada lunga, una strada che si snodava dalla terra e saliva su nell'aria, fino a perdersi tra le nuvole, diretta in cielo. Ma non era una strada comoda, anzi era una strada piena di ostacoli, cosparsa di chiodi arrugginiti, pietre taglienti e appuntite, pezzi di vetro.

La gente camminava su quella strada a piedi scalzi. I chiodi si conficcavano nella carne, molti avevano i piedi sanguinanti. Alcuni desistevano, molti no: volevano arrivare in cielo. Ma ogni passo costava sofferenza e il cammino era lento e penoso.

Ma poi, nel sogno, ho visto Gesù che avanzava. Era anche lui a piedi scalzi. Camminava lentamente, ma in modo risoluto. E neppure una volta si ferì i piedi. Gesù saliva e saliva. Finalmente giunse al cielo e là si sedette su un grande trono dorato. Guardava in giù, verso quelli che si sforzavano di salire. Con lo sguardo e i gesti li incoraggiava.

Subito dopo di lui, avanzava Maria, la sua mamma. Maria camminava ancora più veloce di Gesù. Sapete perché? Metteva i suoi piedi nelle impronte lasciate da Gesù. Così arrivò presto accanto a suo Figlio, che la fece sedere su una grande poltrona alla sua destra.

Anche Maria si mise a incoraggiare quelli che stavano salendo e invitava anche loro a camminare nelle orme lasciate da Gesù, come aveva fatto lei. Gli uomini più saggi facevano proprio così e procedevano spediti verso il cielo. Gli altri si lamentavano per le ferite, si fermavano spesso, qualche volta desistevano del tutto e se ne stavano sul bordo della strada pieni di tristezza.

***Vuoi andare verso Dio senza sbagliare? Segui Maria...***

# La Parola del giorno

Venerdì 15 agosto 2025 – **Assunzione della B.V. Maria**

TESTI: AP 11,19A;12,1-6A.10AB /SAL 44/ 1 COR 15,20-27A /LC 1,39-56



## **Dal vangelo secondo Luca (1,39-56)**

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.*

*Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

*Allora Maria disse:*

*«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*

*D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio,*

*ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;*

*ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;*

*ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.*

*Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri,*

*per Abramo e la sua discendenza, per sempre».*

*Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.*



## **PILLOLA DELLA DOMENICA –**

### **La via**

Un giovane chiese a un santo eremita: "Dimmi la via più veloce per arrivare a Dio!" Sorridendo, l'eremita rispose: "Mangia uno di questi funghi". Il giovane, sorpreso, esclamò: "Ma sono velenosi!" "Appunto", disse l'eremita.

*Non ci sono scorciatoie per arrivare a Dio. Ci vuole tutta la vita.*



# La Parola del giorno

Domenica 17 Agosto 2025 – XX Domenica Tempo Ordinario - C

TESTI: GER 38,4-6.8-10/ SAL 39/ EB 12,1-4/ LC 12,49-53

## **Dal vangelo secondo Luca (12,49-53)**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:*

*«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!*

*Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».*

## **PILLOLA DELLA DOMENICA – Il falco pigro**

Un grande re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al Maestro di Falconeria perché li addestrasse. Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato. “E l'altro?” chiese il re.

“Mi dispiace, sire, ma l'altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell'albero su cui è stato posato il primo giorno. Un inserviente deve arrampicarsi ogni giorno per portargli cibo”.

Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco. Incaricò del compito i membri della corte, i generali, i consiglieri più saggi, ma nessuno poté schiodare il falco dal suo ramo. Dalla finestra del suo appartamento, il monarca poteva vedere il falco immobile sull'albero, giorno e notte.

Un giorno fece proclamare un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per il problema. Il mattino seguente, il re spalancò la finestra e, con grande stupore, vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino.

“Portatemi l'autore di questo miracolo”, ordinò.

Poco dopo gli presentarono un giovane contadino.

“Tu hai fatto volare il falco? Come hai fatto? Sei un mago, per caso?” gli chiese il re. Intimidito e felice, il giovane spiegò: “Non è stato difficile, maestà. Io ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare”.

*Talvolta, Dio permette a qualcuno di tagliare il ramo a cui siamo tenacemente attaccati, affinché ci rendiamo conto di avere le ali.*

# Le nostre **chiese** parlano

## La cappella di san Maurizio...

(Continua)

*Continuiamo la presentazione della cappella dedicata a San Maurizio fatta realizzare dal Teologo Luigi Spandre, futuro Vescovo di Asti, in onore del Teologo Maurizio Arpino, suo predecessore e fondatore dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, deceduto nel 1877.*

*In particolare delle due nicchie poste a fianco della scultura lignea di San Maurizio: a destra, il busto del Beato Bonifacio di Savoia, Arcivescovo di Canterbury e, a sinistra, quello di San Filippo Neri, contenenti rispettivamente una reliquia ossea e un pezzetto di abito.*

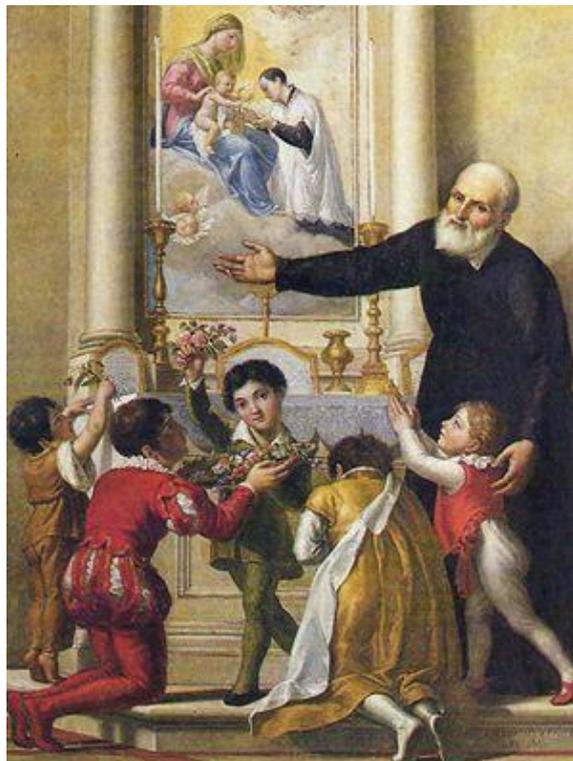
Il culto nei confronti dei martiri sembra sia ampiamente diffuso proprio a partire dal IV secolo e, in particolare, quello di San Maurizio sviluppò un particolare legame con il casato sabauda e i territori da questi conquistati sì che, nel 1434, Amedeo VIII fondò l'ordine cavalleresco di San Maurizio, trasformato nel 1572, da Emanuele Filiberto, nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, tuttora costituzionalmente riconosciuto dalla Repubblica italiana. San Maurizio, patrono dei Savoia, lo è poi divenuto di numerosi altri ordini cavallereschi, così come degli alpini e delle guardie svizzere e le chiese in suo onore si sono moltiplicate in diversi paesi europei. Questo spiega la presenza del **Beato Bonifacio di Savoia** (1217-1270), certosino e poi vescovo di Canterbury, dal carattere forte e volitivo, definito "amante dei poveri", sempre forte sostenitore dell'indipendenza della chiesa d'Inghilterra, e solerte sostenitore della canonizzazione di Sant'Edmondo.





Figura che si può definire anticipatrice di don Bosco è **San Filippo Neri** (1515-1595). Fiorentino d'origine, si trasferisce ancora molto giovane a Roma, dove decide di dedicarsi alla propria missione evangelica in una città corrotta e pericolosa, tanto da ricevere l'appellativo di “secondo apostolo di Roma”. Proveniente da una ricca famiglia, sceglie di vivere con poco, donando tutto ai poveri. Decide di dedicarsi agli orfani senza casa, né famiglia, i “bambini e ragazzi di strada”, senza fare distinzioni tra maschi e femmine e, nel 1551, divenuto sacerdote, è il primo a fondare un oratorio, dove accoglie i bambini abbandonati a se stessi, impartendo loro il catechismo e insegnando loro a cantare. I suoi metodi sono innovativi per l'epoca, non repressivi, non punitivi: *“State buoni, se potete”* un suo indimenticabile ripetuto invito. Il Santo crea la “pedagogia del buonumore” avvicinandosi ai bambini con allegria e per questo viene molto amato da questi, ma non solo. A lui, infatti, si rivolgono folle di fedeli per essere confessati, poiché egli ha il dono di saper leggere nei cuori. Per i suoi meriti il Papa Clemente VIII desidera nominarlo cardinale, ma il santo rifiuta per umiltà, interessato solo a raggiungere il Paradiso. “Pippo il buono”, come viene chiamato, ripete ai suoi: *“Figliuoli, siate umili, state bassi: siate umili, state bassi”* e ricorda che per essere figli di Dio *“non basta solamente onorare i superiori, ma ancora si devono onorare gli eguali e gli inferiori, e cercare di essere il primo ad onorare”*. Il «santo della gioia», il «giullare di Dio» è, coerentemente, patrono di educatori, giovani, editori ed insegnanti, con quello stile dinamico, intramontabile, che si riassume in un'altra sua celebre raccomandazione: *“Non è tempo di dormire, perché il Paradiso non è fatto pei poltroni”*.

(...Continua)



# Benvenuto **don Marco**

*Diamo il benvenuto a **don Marco Durando** che da settembre sarà qui a San Salvario in mezzo a noi. Arriva in sostituzione di don Claudio assumendo il ruolo di direttore della Comunità Salesiana e come **nuovo parroco** delle due parrocchie (parroco di Santi Pietro e Paolo Apostoli e Amministratore Parrocchiale del Sacro Cuore di Maria).*



*Lo ringraziamo per la disponibilità nell'accettare il nuovo compito che gli viene affidato, ma soprattutto fin da ora vogliamo prepararci ad accoglierlo con il nostro pensiero e soprattutto preghiera.*

*Appena sarà ufficializzata la data del suo ingresso come parroco verranno comunicati data e orari.*

*Accompagniamo questo momento importante per la vita della nostra Comunità con la preghiera.*

O Signore, ti ringraziamo per il dono del sacerdozio e per aver donato alla nostra parrocchia un nuovo pastore.

Illumina il suo cammino, donagli saggezza e forza per guidare la comunità nella fede.

Concedigli la grazia di ascoltare con attenzione e di accogliere le esigenze di tutti i fedeli.

Sii tu la sua luce e la sua guida, affinché possa portare Cristo a ogni cuore e costruire una comunità sempre più unita nell'amore.

Amen.